

ETHEREA

1° edizione UNIVERSO DIGITALE

“Il medium è il messaggio”

**a cura di Virginia Monteverde
con Viana Conti e Derrick de Kerckhove**

Opening 18 novembre 2017

Artisti:

Peter Aerschmann (Berna)

Stefano Cagol (Trento)

Alexander Hahn (Zurigo-New York)

Georgette Maag (Zurigo)

Roberto Rossini (Genova)

Sara Tirelli (Venezia)

Christian Zanotto (Amsterdam)

Peter Aerschmann (1969 Friburgo, vive e lavora a Berna), autore di videoanimazioni, di installazioni interattive di immagini e scenari generati al computer, di cicli fotografici di stampa digitale, registra, dal 1999, i gesti incongrui, i comportamenti quotidiani, le ironie e i paradossi, gli effetti di spaesamento, di *Ostranenie* (termine russo usato anche da Gillo Dorfles) di un'umanità in transito, proiettata in un vortice di accelerazioni postumane. Sono frammenti, di uno specchio del mondo globalizzato contemporaneo, davanti ai quali lo spettatore è posto come davanti allo schermo di una multisala cinematografica su cui scorrono gli stereotipi, i tics fuori controllo, le violenze gratuite, gli abusi di potere, le discriminazioni, le isterie, i deliri di onnipotenza, le depressioni, le angosce, dell'uomo-massa di una società post-industriale, iperconsumistica. Accanto alla consapevolezza del processo di emorragia del reale, Peter Aerschmann, spostandosi, nelle sue residenze d'arte, dal Nord al Sud del mondo, dalla Vecchia Europa all'Asia, fino all'Estremo Oriente, tiene viva una capacità di attenzione e di empatia che, elaborata, a livello conscio o inconscio, dai filtri del suo immaginario, si trasforma in rappresentazioni oniriche, talvolta surreali, permeate di poesia e stupore. Scatti fotografici e riprese video vanno a sedimentarsi in un imponente archivio, ordinato tassonomicamente per soggetti umani, animali, vegetali, minerali, per oggetti, Paesi, contesti, professioni, da cui, nel tempo, vengono prelevati, riscoperti sotto nuove ottiche, riassembleati in caleidoscopici scenari. Le sue stampe digitali si scaldano in colori saturi, le sue riprese video escono dal rumore del mondo per entrare nei silenzi di spazi siderali, il movimento si rallenta mutando la corsa in danza, lo scorrimento senza soluzione di continuità produce un nuovo ritmo di vita. Nel processo immaginativo di Peter Aerschmann la Memoria sfiora il limite dell'Oblìo.

La video animazione **Satka**, 2017, HD, 10 min, loop, no sound, ed: 1 of 5, presenta una città russa di circa 50.000 abitanti, nell'area dei Monti Urali, nelle cui vicinanze, un tragico venerdì 15 del febbraio 2013, una pioggia di meteoriti ferisce quattrocento persone. L'economia locale si regge sulle cave di magnesite, un carbonato di microcristalli porcellanacei fondamentale per la produzione di refrattari basici per altissime temperature, per speciali tipi di cemento e polveri utilizzate nella produzione della carta, della gomma, della farmaceutica. Il

videopanorama, che si distende su un lago gelato d'inverno, lascia intravedere la presenza fantasmatica di una struttura industriale e di una chiesa, il resto è ghiaccio. Protetti interamente dal freddo, che raggiunge i 25° sotto lo zero, gli abitanti, come degli extraterrestri, si muovono lentamente, mentre un cane, stranito, che entra ed esce dallo schermo come da una sfera rotante, si sofferma a guardare una donna che contempla la rotazione di un poliedro di metallo dorato, simbolo di tesori sotterranei, fuoriuscito da un cumulo di blocchi di ghiaccio. La scena è ripresa la domenica, quando i cittadini di Satka in solitudine o in coppie praticano dei fori nello strato di ghiaccio per pescare qualche pesce.

La video animazione **Metamorphose**, 2017, HD, 10 min loop, no sound, ed. 1 of 5, rappresenta i principali stadi del ciclo vitale di una farfalla nelle fasi dell'uovo, del bruco, che si alimenta della foglia su cui posavano le uova, della crisalide e infine della farfalla. Il fondo su cui si svolge l'azione al rallentatore è quello nero di un vuoto assoluto.

La terza videoanimazione, esposta, come le due precedenti, alla Loggia degli Abati di Palazzo Ducale si intitola **Elevation**, 2012, HD, 14 min, loop, no sound, ed: 2 of 5, e rappresenta una folla, avvolta in mantelle multicolori di nylon, in attesa, sotto l'imperversare di una fitta pioggia, di salire a turno, lungo un tubo di acciaio, per scomparire, quanto mai assurdamente, dentro un abete natalizio scintillante di decorazioni, lasciando intorno, come unica traccia di sé, alcune piumette volteggiare nell'aria.

leraticamente proiettata su una navata laterale della magica Chiesa di Sant'Agostino, è la videoanimazione **Wiesen Simulation/Simulazione del Prato**, HD10', loop, no sound del 2013, che, nell'immaginario dell'artista, ricrea artificialmente la tipica vegetazione di un prato. Nell'oscurità plumbea del vuoto, ruotano lentamente una zolla di terra, del muschio, varie piante spontanee, alcune pietre, foglie di platano, ramoscelli fioriti di gialli *Denti di Leone*, un soffione di tarassaco officinale: per libera associazione, entra in scena una pedula da montagna.